

Classificazioni delle lingue

Il cambiamento linguistico

Linguistica Generale, parte II
a.a. 2007-2008

- Tipologica (morfologica; sintattica: OV/VO)
- Areale (leghe linguistiche)
- Socio-politica (es. Linguasphere)
- Genealogica (famiglie linguistiche)

Il metodo comparativo

- Individuare corrispondenze sistematiche tra fonemi e morfemi di più lingue
- Ipotizzare la forma originaria della lingua madre e ricostruire i cambiamenti che hanno portato ai diversi esiti
- Modello dell' "albero genealogico" vs. "teoria delle onde" (isoglosse)

Le principali famiglie linguistiche

- Indoeuropea
- Camito-semitica (afro-asiatica)
- Uralica o ugro-finnica
- Sino-tibetana
- Nigerkordofaniana
- Altaica
- Lingue isolate: basco, giapponese, coreano
- Famiglie amerindiane, austronesiana

La famiglia indoeuropea

- Indo-iranico
- Slavo (orientale, occidentale, meridionale)
- Italico
- Germanico (settentrionale, orientale, occidentale)
- Celtico
- Baltico
- Ellenico
- Armeno, albanese, ittita...

Fattori interni di cambiamento

- Passaggio da una generazione all'altra
- Rimescolamento delle varietà diastratiche

Itaque cum maesti deliberaremus quonam genere
praesentem evitarem procellam, **unus servus**
Agamemnonis interpellavit trepidantes...

(Satyricon, 26.8)

Fattori esterni di cambiamento

- Migrazioni
- Colonizzazioni
- Diglossia
- Estinzione della lingua autoctona
- Creolizzazione

Il cambiamento fonetico

nocte(m)	notte
septe(m)	sette
scripsi	scrissi
damnu	danno

Assimilazione di un segmento al segmento
precedente o seguente

Il cambiamento fonetico

sponsa	sposa	sponsali
insula	isola	insulare

Semplificazione di nessi consonantici

caballum	cavallo	
episcopu	vescovo	episcopale
pauperu	povero	depauperare

Lenizione(1): da oclusiva a fricativa in posizione intervocalica

Il cambiamento fonetico

clamare	chiamare	acclamare
flore(m)	fiore	floreale
flamma	fiamma	
clarus	chiaro	
sclavu	schiaivo	

Lenizione(2): da laterale a semi-vocale

Il cambiamento fonetico

'calidus	caldo		
'domina	domna	donna	
'speculu	speclu	specchio	(speculare)
'oculu	oclu	occhio	(oculista)
'nebula	*nebla	nebbia	(nebuloso)

Sincope: caduta di vocale in sillaba post-tonica

Il cambiamento morfologico

- Perdita di categorie flessive (es.: Caso) e creazione di nuove (es: modo condizionale)

Lupum_{ACC} vidit agnus_{NOM} → l'agnello vide il lupo
Agnus_{NOM} vidit lupum_{ACC}

Si loqueretur_{CONG}, diceret_{CONG} → se parlasse, direbbe

Il cambiamento morfologico

- L'analogia tende a regolarizzare i paradigmi
- amabam_{1.sg.} > amava_{1.sg.} > amavo_{1.sg.} (amo)
- /ε/, /O/ > /jε /, /wO / in sillaba aperta accentata
sièdo, sièdi, siède, sediàmo, sedète, sièdono; ma:
suòno, suòni, suòna, suoniamo, suonate, suonano

La grammaticalizzazione

Il futuro in francese/italiano (H&T 1993, 42-44)

- I. canta-bo (futuro latino sintetico)
habere+INF (perifrasi futurale)
De re publica nihil habeo ad te scribere ... (Cicerone)
- II. [[cantare] habeo] → [cantare habeo] (rianalisi)
- III. [cantare habeo] → cantar-ò → canterò
(grammaticalizzazione)

franc. *Je vais chanter*, ingl. *I am going to (gonna) sing*

La grammaticalizzazione

Un elemento inizialmente dotato di contenuto lessicale riduce/genericizza il suo significato e diventa una parola grammaticale (per rianalisi); viene generalizzato a tutti i contesti di un certo tipo (per analogia); in seguito può perdere indipendenza morfo-fonologica, trasformandosi in un clitico e in un affisso flessivo

parola lessicale > parola grammaticale > clitico > morfema flessivo

La grammaticalizzazione

I modali in inglese (H&T 1993, 45-48)

- I. Middle English: i verbi precedono la negazione
it aperteneth not to a wys man to... (c.1380, Chaucer)
- *can, may..* possono essere forma composta
Any man ðe whiche hadde mowJt to scapen ðe deth
- *can, may..* possono occorrere in sequenza
...noJt to may will haue is of grete vertew

La grammaticalizzazione

I modali in inglese

II. Early Modern English: indebolimento della morfologia flessiva del verbo

Late ME/ENE

I knowe

thou knowest

(s)he knoweth

Present Day English

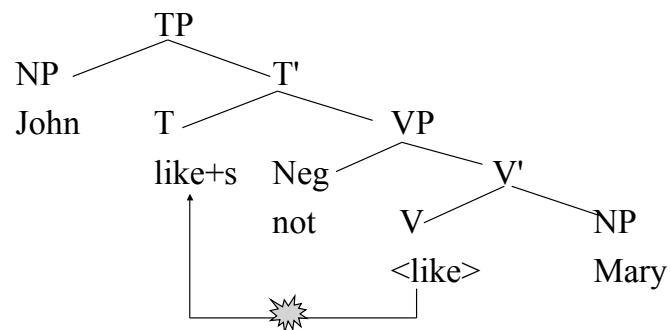
I know

you know

(s)he knows

La grammaticalizzazione

I modali in inglese



Ipotesi: per l'indebolimento della morfologia flessiva, V non sale più a T

La grammaticalizzazione

I modali in inglese

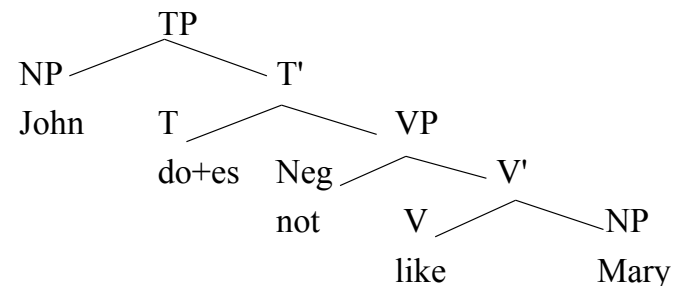
I verbi lessicali non precedono più la negazione e prendono l'ausiliare *do* in frase negativa

* John likes not Mary

John does not like Mary

La grammaticalizzazione

I modali in inglese



La morfologia flessiva è portata dall'ausiliare *do*, un elemento funzionale inserito direttamente in T

La grammaticalizzazione

I modali in inglese

I verbi modali tuttavia precedono la negazione e non prendono l'ausiliare *do*

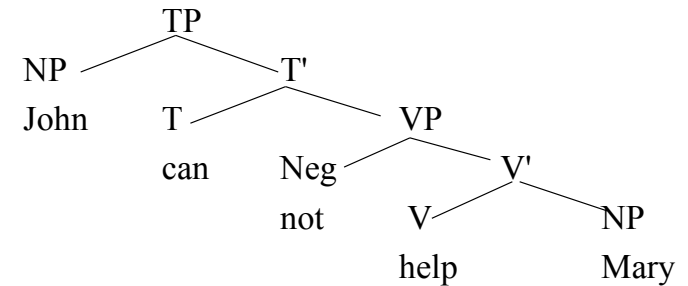
John can not help Mary

* John does not can help Mary

Ipotesi: i verbi modali vengono ricategorizzati come elementi funzionali generati nella testa T, come l'ausiliare *do*

La grammaticalizzazione

I modali in inglese



Il cambiamento lessicale

- Restringimento del significato:
Lat. necare 'uccidere' → annegare
- Ampliamento del significato:
Lat. caballus 'ronzino' → cavallo
- Cambiamento per metafora:
Lat. testa 'vaso di coccio' → testa
- Cambiamento per metonimia:
Lat. bucca 'guancia' → bocca

Il cambiamento lessicale

- Innalzamento del significato:
Lat. minister 'servo' → servo del re → ministro
- Astrazione del significato:
Lat. capere 'afferrare colle mani' → capire

Approfondimenti

Hopper & E. Traugott. 1993. Grammaticalization.
Cambridge University Press.